

Perugia, 30 Novembre 2007

Spett.le Provincia di Udine Servizio Cultura  
Alla c.a. **dott. William Cisolino**

Copia p.c. LISTA DI DISTRIBUZIONE ALLEGATA

**OGGETTO: Vs. pubblicazione “FILO, RICAMO, NODI E COLORE. L'ORIGINE DEI PUNTI**

In data 28 Novembre u.s., trovandomi a Udine per motivi di lavoro, mi sono recata presso i Vostri uffici per richiedere copia della pubblicazione in oggetto che mi è stata gentilmente donata.

Purtroppo, da un primo esame, mi duole rilevare che la stessa è stata oggetto di omissioni ed inesattezze piuttosto importanti, anche dal punto di vista storico-scientifico, che ritengo doverosamente opportuno portare all'attenzione di chi legge confidando, per il futuro, in una maggiore attenzione e verifica sull'operato dei compilatori delle schede.

Confido, inoltre, che quanto “denunciato” nel seguito venga portato a conoscenza nelle opportune sedi storico-scientifiche anche in considerazione che tali “distrazioni alquanto discutibili e poco deontologiche” stanno ormai diventando “croniche” a discapito della professionalità della sottoscritta, degli studiosi e del pubblico del settore.

Tutto ciò premesso, vengo subito al dunque:

**1) Tutte le note biografiche relative a PETRALI CASTALDI L. in calce alle schede dove sono stati riportati ampi stralci tratti dai volumi dell'autrice “L'opre Leggiadre. I lavori femminili nelle regioni italiane. Con appendice sull'esecuzione di vari punti di ricamo” e “Dizionario Enciclopedico di Lavori Femminili”, sono incomplete in quanto è stato indicato soltanto l'anno della Iª edizione.**

**Alla luce di ciò, anziché:**

- PETRALI CASTALDI L., 1929, *L'opre leggiadre. I lavori femminili nelle regioni italiane. Con appendice sull'esecuzione di vari punti di ricamo*, Milano. Antonio Vallardi;

**► È corretto indicare:**

- PETRALI CASTALDI L., 1940<sup>2</sup> (in quanto, nella prima metà del Novecento, sono state pubblicate **DUE** edizioni), *L'opre leggiadre. I lavori femminili nelle regioni italiane. Con appendice sull'esecuzione di vari punti di ricamo*, Milano, Antonio Vallardi Editore, **ristampa a cura di Geneviève Porpora, Edizioni Arti Decorative Italiane, Perugia, 2007** (aprile).

**Oppure più semplicemente in conformità alle regole generali editoriali:**

- PETRALI CASTALDI L., *L'opre leggiadre. I lavori femminili nelle regioni italiane. Con appendice sull'esecuzione di vari punti di ricamo*, **a cura di Geneviève Porpora, Edizioni Arti Decorative Italiane, Perugia, 2007<sup>3</sup> [Milano, 1940, 1929];**

**Mentre per:**

- PETRALI CASTALDI L., 1941, *Dizionario Enciclopedico di lavori femminili*, Milano, Vallardi.

**► È corretto indicare:**

- PETRALI CASTALDI L., 1941, *Dizionario Enciclopedico di lavori femminili*, Milano, Vallardi Editore, **ristampa a cura di Geneviève Porpora, Edizioni Arti Decorative Italiane, Perugia, 2007** (aprile).

**Oppure più semplicemente in conformità alle regole generali editoriali:**

- PETRALI CASTALDI L., *Dizionario Enciclopedico di lavori femminili*, **a cura di Geneviève Porpora, Edizioni Arti Decorative Italiane, Perugia, 2007<sup>2</sup> [Milano, 1941].**

Per quanto riguarda i succitati volumi della **PETRALI CASTALDI**, tengo a precisare che la sottoscritta è l'unica avente diritto alla ristampa, a seguito di liberatoria rilasciata dagli Eredi e che, a tale proposito, vi sono indagini giudiziarie in corso in quanto, nella fattispecie, il volume *L'opre Leggiadre* è stato ristampato in una versione illecita poiché priva di tale liberatoria. Ciò è avvenuto in totale dispregio della legge che tutela i diritti d'autore da parte di “soggetto privo di scrupoli”.

**Per quanto riguarda il volume:**

**Dott.ssa Geneviève Porpora**

Docente, scrittrice, antropologa e restauratrice tessile

Presidente Arti Decorative Italiane

Presidente Associazione Nazionale Unione Italiana Artisti Artigiani

Perito tessile iscritto Albo C.C.I.A.A. di Perugia e nell'elenco speciale Ordine Giornalisti della Regione Umbria

- *Le Industrie Femminili Italiane*, 1906, Milano, Pilade Fratelli Rocco.

► **E' corretto indicare:**

- AA.VV., *Le Industrie Femminili Italiane*, 1906, Milano, Pilade Fratelli Rocco, **ristampe (2002, 2004) a cura di Geneviève Porpora, Edizioni Arti Decorative Italiane, Perugia.**

**Oppure più semplicemente in conformità alle regole generali editoriali:**

- AA.VV., *Le Industrie Femminili Italiane, Una Rete Culturale Nazionale per lo Sviluppo economico territoriale*, a cura di **Geneviève Porpora, Edizioni Arti Decorative Italiane, Perugia 2004<sup>3</sup> [Perugia, 2002<sup>2</sup>, Milano 1906].**

**2) Ulteriore “distrazione” nella compilazione delle schede siglate MLB consiste nel fatto che sono state completamente ignorate le seguenti pubblicazioni:**

- **PORPORA G., *Arti Decorative Italiane. Un lungo filo nella storia. Cofanetto con schede pubblicitarie delle lavorazioni umbre, Edizioni Arti Decorative Italiane, Perugia, 2001.***
- **PORPORA G., *Il Punto Umbro nella collezione Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation, Edizioni Arti Decorative Italiane, Perugia, 2004* (con patrocinio, tra gli altri, della Soprintendenza dei Beni e le Attività Culturali della Regione Umbria).**

In merito a quest'ultima, rimando le SS.VV. a p. 104 della Vostra pubblicazione in oggetto ove **MLB**, compilatrice della scheda “confonde” il *punto Sorbello* (di origine campane) con il *punto umbro, sorbello o portoghese* brevettato all'inizio del secolo scorso dalla marchesa Romeyne Robert Ranieri di Sorbello.

Tra l'altro **MLB** nella seconda colonna a destra, riportando testualmente: “(...) *pochi testi parlano del punto umbro (!) (...)*”, sigla un “**falso storico**”.

In realtà il peculiare *punto umbro o portoghese* viene citato in diverse pubblicazioni tra cui:

- depliant in inglese che trovasi presso l'Archivio di Famiglia, carte Ranieri Bourbon di Sorbello, b. 4, fasc. 36, Fondazione Uguccione Ranieri di Sorbello, p.zza Piccinino 9, Perugia;
- AA.VV., *Le Industrie Femminili Italiane...* (pp. 22, 169 ), a cura di PORPORA G., op cit.;
- AA.VV., *Peasant art in Italy*, Holme, 1913;
- PORPORA G., *Arti Decorative Italiane. Un lungo filo nella storia*, op. cit., 2001;
- PORPORA G., “*Il Punto Umbro nella collezione...*, cap. IV. *Arti Decorative Italiane e la Scuola di Ricami Romeyne Robert Ranieri di Sorbello*, sottocapitolo 2. *Il punto Umbro. Ieri. Notizie storiche e peculiarità*, op. cit., pp. 83-87: ampio trattato sulle origini, storia e peculiarità del Punto Umbro;
- SILVESTRI I., saggio in UGUCCIONE RANIERI DI SORBELLO FOUNDATION, *Ricami della Bell'Epoca*, Editoriale Umbra, 1997, p. 15; in questo volume anche **MLB** nel suo saggio riconduce le origini e la tecnica del *punto umbro* alla marchesa Sorbello, suo scritto che ora smentisce!;
- nel 1999, inoltre, la peculiare storica tecnica del *punto umbro*, fu annoverato tra le materie didattiche di un *Corso di Formazione Professionale a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità*, di cui la sottoscritta fu direttore responsabile del soggetto attuatore (Arti Decorative Italiane) per tutta la durata del corso (600 ore), mentre **MLB** (per un brevissimo periodo) ne fu il coordinatore.

Va da sé che, alla luce di questi ultimi due paragrafi, **MLB non poteva dunque ignorare l'esistenza della peculiare tecnica del punto umbro, delle sue origini, della sua paternità e di chi (la sottoscritta) l'ha riscoperto, rilanciato e valorizzato rifondando l'omonima cooperativa Arti Decorative Italiane.**

**Non solo: MLB**, nella stessa colonna della citata pubblicazione in oggetto, nel commentare la frase dell'Algranati (1931) “*La Marchesa Sorbello dà il suo nome ad una specie di punto a croce complicato di grazioso rilievo*”, rimette in discussione le origini del *punto umbro*, che ora vorrebbe ricondurre alla Campania in base a disquisizioni alquanto personali prive non solo di fondamenti storici, ma in netto contrasto con i documenti conservati presso la Fondazione Uguccione Ranieri di Sorbello (cfr. citato depliant) e le sue precedenti pubblicazioni (e progetti) redatti in collaborazione con la sottoscritta !.

**MLB** lascia così intendere all'ignaro lettore che il *punto umbro* non è altri che il *punto croce* tipico della scuola Baldeschi (!), una delle 24 scuole umbre che conferivano i propri prodotti alla cooperativa Arti Decorative Italiane fondata dalla marchesa Romeyne Robert Ranieri di Sorbello nel 1904 (rifondata dalla sottoscritta, presidente in carica, nel 1998 - [www.artidecorativeitaliane.it](http://www.artidecorativeitaliane.it)).

## **Dott.ssa Geneviève Porpora**

Docente, scrittrice, antropologa e restauratrice tessile

Presidente Arti Decorative Italiane

Presidente Associazione Nazionale Unione Italiana Artisti Artigiani

Perito tessile iscritto Albo C.C.I.A.A. di Perugia e nell'elenco speciale Ordine Giornalisti della Regione Umbria

I manufatti, conferiti dalle 24 scuole, venivano in effetti rivenduti presso lo spaccio della cooperativa a Perugia, in C.so Vannucci, 8. (Cfr. cap. IV., p. 75, PORPORA G., *Il Punto Umbro...*, op. cit.) secondo il citato opuscolo in inglese dell'Archivio di Famiglia Sorbello (anche questo "dimenticato" nelle bibliografie da **MLB**).

Il preziosissimo opuscolo, che si compone di una decina di pagine, elenca la produzione di tutte le scuole umbre e delle altre regioni italiane che conferivano i propri prodotti al negozio di Arti Decorative Italiane di Perugia. Tra queste, riporto nel seguito la traduzione integrale relativa alla produzione della **Scuola Baldeschi** (Baldeschi School):

*"Il lavoro di questa scuola è realizzato su pesante stoffa di lino tessuta a mano. Questo ricamo è la riscoperta di un punto croce eseguito molto in rilievo. Il punto croce è uno dei più antichi punti usati in tutta Europa e in Asia. I disegni sono semplici (rozzi) e di straordinario effetto, il punto che forma il disegno differisce dalla maggior parte del lavoro a punto croce, dove il punto forma il fondo. Questo lavoro è molto decorativo ed il marrone scuro del ricamo ben si adatta su mobili in legno nelle librerie o nei salotti per fumatori e specialmente con mobili italiani antichi".*

Nel depliant pubblicitario della Scuola-cooperativa di Romeyne tradotto in italiano e in inglese si legge invece (cfr. PORPORA G., *Il Punto Umbro...*, op. cit. pp. 83-85):

*"Nel Punto Umbro rivive un antico e dimenticato punto arabo adoperato in ricami italiani, spagnoli e portoghesi. Fu ritrovato nelle bellissime collezioni di rari merletti e ricami della Contessa Edith Ruccellai. Il punto fu studiato, copiato e quindi applicato in disegni italiani del Rinascimento dalla abilissima signorina Carolina Amari di Firenze, ed ora è divenuto una specialità della scuola di ricami fondata e diretta dalla Marchesa Ranieri di Sorbello nella Villa del Pischello a beneficio delle donne della sua tenuta e di quelle dei paesi vicini situati nell'Umbria lungo lo storico lago Trasimeno. Il punto Umbro è lavorato con grosso filo sopra una tela di canapa o lino tessuta a mano chiamata Tela Umbra e che si prepara in Città di Castello, sotto la direzione della Baronessa Alice Franchetti. Il lavoro possiede un carattere tutto suo e che si rinviene solamente in molti degli antichi ricami. Quando la tela ed il filo che vi viene ricamato sono di colore grezzo, l'effetto del lavoro è tale che sembra in rilievo. Quando poi il ricamo si fa con filo di colore ruggine, verde antico, celeste parimenti antivo, si ottengono degli effetti artistici e molto singolari. Molti dei disegni sono stati presi dai capolavori della pittura italiana. I bottoni, le nappe, i cordoni che tanto aggiungono allo speciale carattere del lavoro sono riprodotti da antichi modelli ritrovati ed applicati a questi lavori sapientemente dalla signorina Amari. Con questi ricami si fanno molti degli oggetti che servono a decorare i quartieri delle nostre abitazioni. Per l'uso poi personale vi si ricamano dei mantelli per automobili, delle camicette, delle sottane, delle piccole e grandi borse, ecc. Il punto Umbro è fortissimo e resiste al tempo e all'uso nello stesso modo della tela sulla quale è ricamato: si può benissimo lavare senza che per questo il lavoro perda del suo carattere. La scuola del Pischello è stata aperta nel 1904 con solo otto operaie tutte colone del posto: istruite nel ricamo da una maestra queste otto ragazze hanno in breve appreso ad adoperare l'ago con vera abilità e nello stesso tempo sono venute acquistando molte cognizioni necessarie ed utili alla vita quotidiana. Hanno appreso così ad essere pulite perché i lavori devono riconsegnarsi privi di macchie, esatte perché hanno la responsabilità del materiale che viene loro dato in consegna ed operose perché il ricamo viene da loro fatto nelle ore che prima passavano oziano; si è così ottenuto anche l'altro intento di non distrarre queste operaie dal lavoro principale che è quello di accudire alle faccende campestri. Le ragazze vengono bene pagate, spronate a porre il denaro, frutto del loro lavoro, nella Cassa di Risparmio, e a cercare un certo elevamento morale anche tra le più umili operazioni campestri. Nella vita di queste donne entra così una nuova occupazione, e nel mentre hanno la possibilità di formarsi una dote, sentono quel conforto che porta con sé il denaro guadagnato onestamente col proprio lavoro. La scuola si regge ora da sé: il numero delle operaie è andato sempre aumentando in modo che ora ha raggiunto il numero di ottanta: la contabilità è tenuta a sistema americano moderno; ciascuna operaia ha il suo libretto colla storia propria e del suo lavoro e tenuto in modo che in qualunque momento si voglia si può conoscere il suo guadagno ed avere notizie esatte della sua operosità e capacità. Il punto Umbro è protetto da Brevetto e quindi si possono avere questi ricami solamente dirigendosi alla Marchesa di Sorbello, Perugia, oppure presso i suoi agenti accreditati, o presso qualche Comitato delle Industrie femminili italiane".*

Da un rapido confronto tra le due tecniche, appare subito chiaro senza ombra di dubbio, anche ai più inesperti, che il punto croce della scuola Baldeschi non ha nulla in comune con il punto umbro brevettato dalla marchesa Sorbello.

Il punto Sorbello (campano), infatti, è un punto aperto, il punto croce (lo dice la parola stessa) appartiene alla categoria dei punti incrociati (come il punto Assisi, il punt'ombra ecc.). Il punto umbro, Sorbello o portoghese si colloca (per la tipologia della prevalenza dei punti di cui è composto) tra i punti annodati (come ad es. il punto Palestrina).

Alquanto discutibile e assolutamente antistorico il recente tentativo, a cura di un'associazione toscana, di cambiarne il nome e le origini ribattezzando il *punto umbro* nell'inesistente *punto di Caldana* (!?), mantenendo però inalterati gli antichi disegni brevettati della scuola fondata dalla marchesa Romeyne pubblicati, tra gli altri, nel citato volume *Il punto umbro nella collezione ...* di cui la sottoscritta è autrice.

In realtà, come abbiamo visto, il *punto umbro* è un insieme di *punti ad ago*, noti o inediti, che risente, talvolta, di una rielaborazione di punti tradizionali provenienti da scuole di ricamo toscane ed emiliane come, ad esempio, la tecnica del *punto Antico* o dell'*Emilia Ars*; ha similitudini con il *puncetto valesiano* ed il *punto Palestrina*. La peculiarità del *punto umbro* risalta particolarmente nei vari *punti di inserzione a punto avorio* che uniscono le diverse *formelle* di tessuto, precedentemente ricamate con altri punti dai nomi alquanto curiosi: *punto Madonnucce*, *Gattuccio*, *Crèstina*, *Capannucce* o *Lumachelle*, *Pignattine*, *vari punti di inserzione*, *Strega ripassato*, *Intrecciato*, *Centina*, *Catena*, *Uvetta*, *Annodato*, *nodino di San Francesco*, *Pifferino*, *Ricciolino*, *Nodone*, *Rilievo*, *Stelo accostato*. Abilmente accostati o inseriti in un'alternanza di motivi fitomorfi, animali fantastici e arabeschi ispirati, pare, alle grate arabe degli Harem o delle Moschee, oppure a disegni orientaleggianti, da cui trae la sua origine, ed applicati a disegni e decori del Rinascimento italiano, formano un piacevole effetto in rilievo. Tra tutti, spicca il *punto avorio* (riconducibile al "dimenticato punto arabo" citato nel depliant dell'antica Scuola) che, in sostanza, è formato da un punto annodato molto serrato. Il *punto umbro* trova la sua massima espressione, nell'esecuzione delle magnifiche *nappe* e *bottoni*, anch'esse prevalentemente eseguite a *punto avorio*, a *punto uvetta*, *punto pifferino*, *punto nodino di San Francesco* (PORPORA G., *Il punto Umbro...*, op. cit., pp. 86, 87).

La sottoscritta, tra l'altro docente esperta di tecniche di merletto, ricamo e decorazione, fa presente che ha appreso la tecnica di lavorazione del *punto umbro* nel 1998 da Margherita Biancalana, allora ultranovantenne, ultima allieva della scuola-cooperativa fondata da Romeyne Robert Ranieri di Sorbello.

**Tutto ciò premesso, poiché:**

- a) Tutti i volumi curati dalla sottoscritta, di cui sono state debitamente trasmesse le copie richieste agli Enti così come previsto dalla legislazione in materia, sono stati anche presentati ufficialmente al pubblico nell'ambito di importanti manifestazioni nazionali ed internazionali molto tempo prima della stampa tipografica della Vostra pubblicazione;
- b) Le recensioni e le ristampe degli stessi volumi sono pubblicati nei siti [www.artidecorativeitaliane.it](http://www.artidecorativeitaliane.it) e [www.edizioniartidecorativeitaliane.com](http://www.edizioniartidecorativeitaliane.com) istituiti rispettivamente nel 1999 e 2006;
- c) Per altri testi elencati nella Bibliografia Generale (v. ad es. RICCI E.), sono stati citati "amichevolemente" anche l'anno dell'ultima recente edizione, nonché il nominativo della relativa curatrice denotando così una compilazione bibliografica non omogenea;

**la sottoscritta ha ragione di credere che:**

- le ristampe e le citazioni dei volumi suddetti curati (o di cui è autrice) dalla sottoscritta, siano stati "deliberatamente omessi", anzi che il testo della maggior parte delle schede sia stato stralciato dai volumi riscoperti, ristampati e curati dalla sottoscritta (coperti da copyright), senza indicarne però, nelle bibliografie, le ultime ristampe ma solamente la prima edizione;
- sia stato posto in essere un comportamento "deliberatamente distratto" e fuorviante volto, da una parte, ad evitare che il buon nome e la provata professionalità, non solo teorica, della sottoscritta vengano annoverati nel circuito della Comunità storico-scientifica del settore. Dall'altra, ad alimentare la scorretta e poco deontologica consuetudine (purtroppo però molto diffusa) di appropriazione indebita dell'altrui opera d'ingegno.

Per questi motivi, la sottoscritta richiede a codesto Ufficio (che vorrà darne prova):

- l'inserimento di una "errata corrige" in tutte le copie stampate e distribuite;
- la diffusione a livello nazionale, mediante i mezzi ritenuti più opportuni, del contenuto della presente.

Certa della Vostra considerazione ed in attesa di un cenno di riscontro alla presente a stretto giro, ringrazio anticipatamente dell'attenzione e porgo distinti saluti.

Dott.ssa Geneviève Porpora